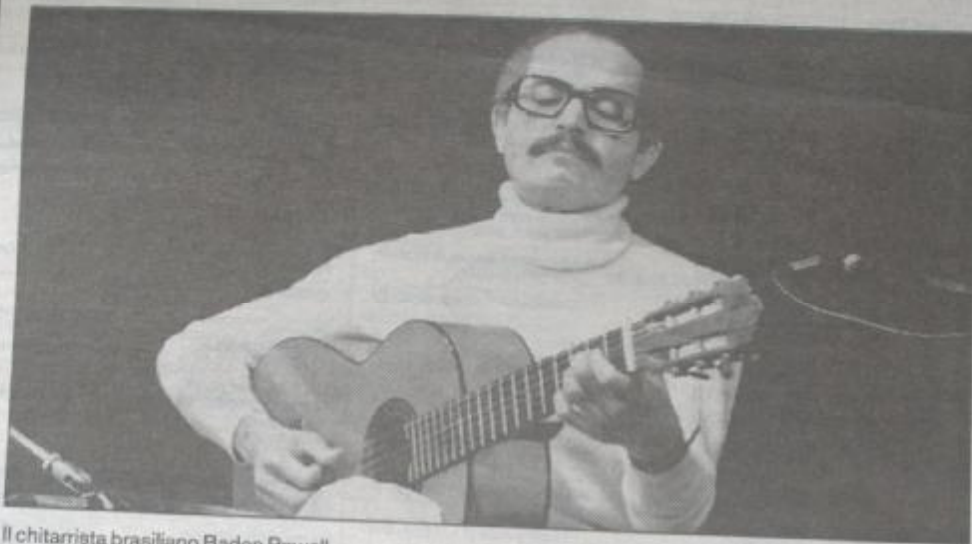


Domani sera al Palladium l'attesissimo concerto del re della bossa nova

Arriva Baden Powell

di RITA CELI



Il chitarrista brasiliano Baden Powell

ARRIVA Baden Powell, maestro carloca di chitarra. Il breve tour italiano dello strumentista virtuoso, che ha legato il suo nome ad alcune delle esperienze più straordinarie e innovative della bossa nova e, più in generale, della musica latino americana, toccherà domani sera Roma, con un attesissimo concerto al Palladium. Atmosfere tipiche della saudade brasiliana, ricreate con stile sobrio e personalissimo costituiscono il patrimonio artistico di Baden Powell, chitarrista-caposcuola, che attraverso una carriera densa di pubblicazioni discografiche ed esibizioni dal vivo ha lasciato un segno corposo nella storia della sei corde.

Nato a Rio de Janeiro nell'agosto del '37, Baden Powell si è imposto con forza nel Vecchio Continente nel 1966, interpretando alcuni dei brani più significativi della colonna sonora del film "Un uomo, una donna" di Claude Lelouch. Cresciuto in una famiglia da sempre legata alla musica (il nonno era direttore d'orchestra, il padre violinista) ha iniziato a suonare la chitarra classica all'età di otto anni. Dieci anni dopo debutta a Rio e l'anno seguente compone il suo primo successo, *Samba Triste*; di poco successivo è l'incontro con quello che diventerà il suo padre spirituale, Vinícius De Moraes. Insieme, compongono alcuni dei gioielli della bossa nova: basterà ricordare titoli come *Berimbau*, *Samba da Bencao*, *Samba en prelude*, *Delta*, *Formosa*.

Nel '64, Powell si trasferisce a Bahia per studiare i ritmi del Candomblé e i canti dei Terreiros e, dopo essere tornato a Rio, compone, ancora in coppia con De Moraes, una serie di canzoni destinate a diventare classici: *Afrosamba*, *Tristeza e Solidao*, *Bo-coxe*, *Canto de Xango*, *Canto de*

Lemanja, *Canto de Ossanha*, ripresa con formidabile sensibilità da Elis Regina. Negli anni Sessanta il nome di Baden Powell prende a circolare con insistenza anche negli Stati Uniti, grazie a Stan Getz, quindi in Giappone e, nel '66, arriva in Europa dove il chitarrista riceverà pure il suo primo disco d'oro, dopo la felice esperienza con Lelouch.

La personalità magnetica di Powell si riflette in una serie di dischi marchiati a fuoco da un istinto e una passione assolutamente inimitabili, figli di una sensibilità rara. La stessa che, alla domanda di un giornalista che gli chiedeva cosa facesse quando non era in tournée, gli suggerì una risposta candida: «La maggior parte del tempo sono innamorato». La sua discografia comprende episodi registrati ovunque nel mondo e con musicisti radicalmente diversi per cultura e interessi artistici, eppure capaci di incantare l'ascoltatore grazie a un tocco poetico mai uguale a se stesso ma sempre riconoscibilissimo.

L'educazione classica su cui si è formato ha conferito a Baden Powell una tecnica pulitissima, elegante e raffinata, grazie alla quale ancora oggi, vicino ai sessant'anni, porta con sé in giro per il mondo un repertorio di classici della storia della musica sudamericana sapientemente riletti e, nell'occasione del concerto romano, resi magistralmente grazie anche all'accompagnamento dei due percussionisti Wilson e Pittinho.

Stasera alla Sapienza

In musica la morte di Webern

SPETTACOLO Insolito questa sera (alle 20.30) nell'aula magna dell'Università La Sapienza per la stagione della Iuc. Con "Mittersill 101" viene messa in scena nientemeno che la morte di Anton Webern, secondo le regole di quello che viene chiamato teatro multimediale, che prevede sul palco un baritono, un piccolo ensemble di sei elementi e una videoinstallazione con venti monitor e un grande schermo centrale. Il tutto coordinato dal regista e videomaker Roberto Andò; i testi e la drammaturgia sono di Dario Olivieri, le musiche di Giovanni Sollima.

14 April 1996 – Palladium, Rome

Arriva Baden Powell, Domani sera al Palladium l'attesissimo concerto del re della bossa nova

Arriva Baden Powell il maestro carioca di chitarra. Il breve tour italiano dello strumentista virtuoso, che ha legato il suo nome ad alcune delle esperienze più straordinarie e innovative della bossa nova e, più in generale, della musica latino-americana toccherà domani sera Roma, con un attesissimo concerto al Palladium.

Atmosfere tipiche della saudade brasiliana, ricreate con stile sobrio e personalissimo, costituiscono il patrimonio artistico di Baden Powell, chitarrista caposcuola, che attraverso una carriera densa di pubblicazioni discografiche ed esibizioni dal vivo, ha lasciato un segno corposo nella storia delle sei corde. Nato a Rio nell'agosto del '37, Baden Powell si è imposto con forza nel Vecchio Continente nel 1966, interpretando alcuni dei brani più significativi della colonna sonora del film "Un uomo e una donna" di Claude Lelouche. Cresciuto in una famiglia da sempre legata alla musica (il nonno era direttore d'orchestra, il padre violinista) ha iniziato a suonare chitarra classica all'età di otto anni. Dieci anni dopo debutta a Rio e l'anno seguente compone il suo primo successo Samba triste; di poco successivo è l'incontro con quello che diventerà il suo padre spirituale, Vinicius de Moraes. Insieme compongono alcuni dei gioielli della bossa nova: basterà ricordare titoli come Berimbau, Samba da benção, Samba em preludio, Deixa, Formosa. Nel '64 Powell si trasferisce a Bahia per studiare i ritmi del Candomblè e i canti dei Terreiros e dopo essere tornato a Rio, compone ancora in coppia con de Moraes una serie di canzoni destinate a diventare classici: Afrosamba, Tristeza e solidao, Bocoxè, Canto de Xangò, Canto de Iemanjá, Canto de Ossanha, ripresa con formidabile sensibilità da Elis Regina. Negli anni 60, il nome di Baden Powell comincia a circolare con insistenza anche negli Stati Uniti, grazie a Stan Getz, quindi in Giappone e nel '66 anche in Europa dove il chitarrista riceverà pure il suo primo disco d'oro, dopo la felice esperienza con Lelouche. La personalità magnetica di Powell si riflette in una serie di dischi marchiati a fuoco da un istinto e una passione assolutamente inimitabili, figli di una sensibilità rara. La stessa che, alla domanda di un giornalista che gli chiedeva cosa facesse quando non era in tournée, gli suggerì una risposta candida: "La maggior parte del tempo sono innamorato". La sua discografia comprende episodi registrati ovunque nel mondo e con musicisti radicalmente diversi per cultura e interessi artistici, eppure capaci di incantare l'ascoltatore grazie a un tocco poetico mai uguale a sé stesso ma sempre riconoscibilissimo. L'educazione classica su cui si è formato ha conferito a Baden Powell una tecnica pulitissima, elegante e raffinata grazie alla quale, ancora oggi, vicino ai sessanta anni, porta con sé in giro per il mondo un repertorio di classici della storia della musica sudamericana sapientemente riletti e nell'occasione del concerto romano, resi magistralmente grazie anche all'accompagnamento dei due percussionisti Wilson e Pintinho.

Baden Powell is coming - Tomorrow evening at Palladium the very awaited concert of bossa nova king

Baden Powell, the guitar carioca maestro, is coming. The short Italian tour of the virtuous instrumentalist, who bound his name to some most extraordinary and innovative experiences of bossa nova and, in general, of latino-americana music will arrive to Rome, tomorrow evening, for a very awaited concert at Palladium theater.

The Brazilian saudade's typical atmospheres, recreated using a sober and very personal style, are the artistic heritage of Baden Powell, guitar man leader, who has printed a clear sign into the guitar story, offering a rich career of record issues and live exhibitions. Born in Rio in August 1937, Baden Powell imposed himself in the Old Continent in 1966, playing some significant songs of sound-track of movie "A man and a woman" by Claude Lelouche. Grown up in a musician family (his grand-father was director and his father was a violinist) he began to play guitar eighth. Ten years later, he made one's debut in Rio and the following year he wrote his first hit Samba triste (Sad samba). Afterwards he met the man who will be his spiritual father: Vinicius de Moraes. Together they write some musical jewels of bossa nova like Berimbau, Samba da benção, Samba em preludio, Deixa, Formosa. In 1964 Powell makes the move in Bahia to study the rhythms of Candomblè and the songs of Terreiros and, come back to Rio, he writes with de Moraes so many songs intended to be classics: Afrosamba, Tristeza e solidao, Bocoxè, Canto de Xangò, Canto de Iemanja, Canto de Ossanha, sung with extraordinary sensibility by Elis Regina. In 60 years the Baden Powell's name begins to float out insistently in USA, thanks to Stan Getz, then in Japan and in 1966 in Europe too, where the guitar man will get his first "golden record" after the successful experience with Lelouche. The Powell's magnetic personality is reflected on a series of records branded by an absolutely inimitable instinct and passion, sons of a rare sensibility. The same sensibility that suggested him a pure answer to a journalist who asked him what was he doing when he wasn't on tournée. He said: "on the most part of time I'm in love". His discography comprises (various) performances recorded all over in the world and in company with various musicians coming from different cultures and artistic pursuits. These (performances) are able to enchant the hearer thanks to a poetical and always different touch but always very identifiable. The classical education, on which he was formed, has vested Baden Powell on a very clean, elegant and refined (guitar) skill and thanks to it, today near 60'th, he is going around the world playing a repertory of South American historical classics, sagely read again and, on occasion of the Roman concert, masterfully played thanks to accompaniment of two percussionists Wilson and Pintinho.

PALLADIUM

La «saudade» di Baden Powell

Il «Palladium» di piazza Bartolomeo Romano propone stasera un appuntamento di grande musica: dal Brasile arriva uno dei più famosi chitarristi della scena internazionale, Baden Powell, autentico virtuoso che venne alla ribalta nel 1966 con l'interpretazione di alcuni fra i brani più significativi della colonna sonora del film «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch.

Nato in una famiglia da sempre legata al mondo delle note (il nonno era direttore d'orchestra, il padre violinista mentre il grande Vinicius de Moraes è considerato per lui come un secondo padre), Baden Powell ha ricevuto un'educazione musicale classica che gli ha assicurato una tecnica pulitissima, raffinata ed elegante. Vicino ai sessant'anni, egli porta con sé in giro per il mondo tutte le atmosfere tipiche della «saudade» brasiliana, con un repertorio di classici della musica carioca sapientemente riletti e resi magistralmente anche grazie all'accompagnamento dei due percussionisti Vilson e Pintinho.

Per domani sera, invece, è da segnalare all'«Akab» il concerto di Lou X, il cui vero nome è Luigi Martelli, che arriva con il suo secondo album dal titolo «A Volte Ritorno». Numerose sono le collaborazioni di Lou X con l'ala «dura» del rap italiano, a fianco di «Assalti Frontali», la storica formazione romana, e di «Piombo A Tempo».

PALLADIUM THEATER, 17 April 1996

The “saudade” of Baden Powell

This evening, at “Palladium Theater” in Bartolomeo Romano square, a great musical appointment: from Brazil is coming Baden Powell, one of the most famous guitar man of international stage and a genuine virtuoso, come to the limelight in 1966 playing some of the most pieces of the Claude Lelouch movie's soundtrack “ A man and a Woman”. Born in a family always tied to the notes word (his grandfather was an orchestra leader, his father was a violinist and the great Vinicius de Moraes was ranked like a second father), Baden Powell received a classic musical education who allowed him a very clean, refined and elegant skill. Almost sixty, he shows all the typical atmospheres of brazilian “saudade” around the world, and he presents the classical pieces of carioca music performing them masterly, thanks to accompaniment of two percussionists Vilson and Pintinho.

B. Powell e Trio Esperanca: il samba torna africano, 17 April 1996

Alle soglie dei 60 anni (e' nato nel 1937 vicino a Rio de Janeiro), e nonostante la sempre piu' vasta popolarita' della musica brasiliana, Baden Powell resta un interprete di difficile collocazione: per alcuni musicista di culto, per altri "oggetto misterioso". Ha fatto benissimo, percio' , la rassegna della Provincia, "Suoni e visioni", a programmarlo per la terza serata della propria stagione, giovedi' 18 al Teatro Orfeo, in un concerto tutto brasiliano che verra' aperto dal Trio Esperana, ovvero le tre brillanti vocaliste Eva, Regina e Mariza Correa. Baden Powell (il cui cognome e' De Aquino, ma che e' da sempre noto con il solo nome di battesimo, con cui suo padre volle omaggiare il fondatore dello scoutismo) e' un superbo interprete di chitarra e un elegante cantante, oltre che un originale compositore. La sua musica rifugge da ogni oleografia: il piu' classico ritmo di samba ritrova le proprie radici africane, ma si fa piu' introspettivo e astratto (nonostante la presenza di due percussionisti); le melodie pur rivelando le qualita' piu' solari, sembrano trasparire dalla folta vegetazione di una foresta equatoriale.

Preview

"Milanoliving". At the Orfeo theater

Powell and Esperança Trio: the return of African samba

Nearing sixty (he was born in 1937 near Rio de Janeiro) and despite the most extensive popularity of Brazilian music, Baden Powell remains an hard posting performer: for some people he is a cult musician, for the others he is a "mysterious object". For this reason, the Provincial administration season "Sounds and visions" did the wright to plain him inside the third evening of his own musical playbill, on thursday the 18 at the Orfeo Theater, for on all a full brazilian concert. The Esperança trio, that consists of the three brilliant vocalists Eva, Regina and Mariza Correa will introduce this concert. Baden Powell (his surname is De Aquino but he is known by his birth name given by his father that chose to pay homage to the scout leader) is a superb guitar performer and an elegant singer, as well as an original composer. His music avoid from every oleography: the more most classic samba rhythm finds out again his own African roots. but it becomes at the some time more introspective and abstract (despite of the presence of two percussionists); and the melodies seem to shine through thick greenery of an equatorial forest, despite they disclose the most sunny qualities.

PERSONAGGI L'artista 73enne (che ha firmato la colonna sonora di «Un uomo e una donna») incanta Milano con due ore di ritmi affascinanti

Buden Powell: rubai alla zia la mia prima chitarra

Il re della musica brasiliana: «La bossa nova? E' stato il momento più creativo del Novecento»

di VITTORIO FRANCHINI

«L' **MILANO** a mia carriera è cominciata a sette anni, quando ho rubato una chitarra ad una zia», racconta Baden Powell, 73 anni, padre della bossa nova e straordinario maestro della chitarra brasiliana. Spiega: «Da noi si fanno lotterie anche in casa. Mia zia ne inventava una ogni tanto. E in quel periodo aveva trovato una chitarra da mettere in palio e la teneva sospesa in bella vista per ingolosire gli acquirenti dei biglietti. Ma un giorno non ho resistito alla tentazione: l'ho rubata e l'ho nascosta sotto il letto. Discussione in famiglia: mia madre chiedeva la restituzione, mio padre era più possibilista. Vediamo che sai fare mi

disse. Non avevo dubbi. Venivo da una famiglia di musicisti: padre violinista, nonno direttore, io sarei stato chitarrista».

«E' stato autodidatta o ha fatto studi regolari?»

«Studi classici e severi fino a quindici anni quando ho comin-

ciato la professione».

«Perché ha lasciato il mondo classico per quello popolare?»

«Mi sentivo più compo-

sitore che esecutore. Con i classici avrei dovuto suonare temi di altri. Invece io volevo scrivere, inventare. Così sono scivolato nella musica popolare dove ho trovato una musica di singolare melodia».

«Lei ha cominciato a farsi conoscere nel '66 grazie al film di Lelouch «Un

uomo e una donna» per cui scrisse un paio di deliziosi samba, ma in Brasile era già qualcuno?»

«Sì, dai primi anni Sessanta lavoravo con quelli che poi sono diventati grandi: De Moraes, Jobim, Luis Bonfá, João Gilberto. Una compagnia piena di inventivi, di speranze».

«Molti musicisti brasiliani la indicano come il padre della bossa nova ma che cas'è per lei questo genere musicale?»

«Il momento più creativo in campo musicale dell'intero Novecento».

«E il jazz?»

«Ho suonato anche quello. Quanto negli anni di età di moda il jazz-samba ho vissuto a New York a casa del sassofonista Stan Getz che per primo aveva tentato il connubio. Una bella esperienza ma preferisco il samba così com'è, una musica polpitante e allegria anche quando canta la tristezza».

«Esiste ancora la bossa nova?»

«Sì e non solo. Ci sono giovani musicisti brasiliani sia a Parigi sia a Rio che stanno cercando di restituirla ai suoi splendori magari anche modificandola. La musica nasce, si sviluppa, muta i suoi schemi, si arricchisce pur rimanendo sempre fedele a se stessa».

Poi il concerto all'Orfeo: un'ora di virtuosismo con la sola chitarra, un tocco eccezionale, una capacità incredibile di esprimere sentimenti. Il tutto senza mai far pesare il supporto tecnico e quando il concerto è aperto dal trio delle sorelle Eva Mariza e Regina Cauea che cantano a cappella in modo molto divertente ma che hanno lasciato che le loro canzoni fossero intrappolate in uno show di tipo americano — sembrava finito, ecco Baden che comincia a suonare e cantare canzoni sue come «Vento Verde», canzoni d'altri come «Sambanova» di Jobim, fino a quel piccolo gioiello di ritmica popolare che è «Berimbau». Due ore di musica di straordinaria, quasi folle, di ritmi appena abbozzati, di parole sussurrate. Un trionfo.



18 April, 1996

PERSONAGGI.

L'artista 73enne (che ha firmato la colonna sonora di "Un uomo e una donna") incanta Milano con due ore di ritmi affascinanti Baden Powell: rubai alla zia la mia prima chitarra
Il re della musica brasiliana: "La bossa nova? E' stato il momento piu' creativo del Novecento"

"La mia carriera e' cominciata a sette anni, quando ho rubato una chitarra ad una zia", racconta Baden Powell, 73 anni, padre della bossa nova e straordinario maestro della chitarra brasiliana. Spiega: "Da noi si fanno lotterie anche in casa. Mia zia ne inventava una ogni tanto. E in quel periodo aveva trovato una chitarra da mettere in palio e la teneva sospesa in bella vista per ingolosire gli acquirenti dei biglietti. Ma un giorno non ho resistito alla tentazione: l'ho rubata e l'ho nascosta sotto il letto. Discussione in famiglia: mia madre chiedeva la restituzione, mio padre era piu' possibilista. Vediamo che sai fare mi disse. Non avevo dubbi. Venivo da una famiglia di musicisti: padre violinista, nonno direttore, io sarei stato chitarrista".

E' stato autodidatta o ha fatto studi regolari?

"Studi classici e severi fino a quindici anni quando ho cominciato la professione".

Perche' ha lasciato il mondo classico per quello popolare?

"Mi sentivo piu' compositore che esecutore. Con i classici avrei dovuto suonare temi di altri. Invece io volevo scrivere,

inventare. Così' sono scivolato nella musica popolare dove ho trovato una miniera di stupende melodie".
Lei ha cominciato a farsi conoscere nel '66 grazie al film di Lelouch "Un uomo e una donna" per cui scrisse un paio di deliziosi samba, ma in Brasile era già' qualcuno?
"Sì', dai primi anni Sessanta lavoravo con quelli che poi sono diventati grandi: De Moraes, Jobim, Luiz Bonfà', Joao Gilberto. Una compagnia piena di inventiva, di speranze".
Molti musicisti brasiliani la indicano come il padre della bossa nova ma che cos' e' per lei questo genere musicale? "Il momento piu' creativo in campo musicale dell' intero Novecento".
E il jazz? "Ho suonato anche quello. Quando negli anni '60 era di moda il jazz samba ho vissuto a New York a casa del sassofonista Stan Getz che per primo aveva tentato il connubio. Una bella esperienza ma preferisco il samba così' com' e', una musica palpitante e allegra anche quando canta la tristezza".
Esiste ancora la bossa nova? "Sì' e non solo. Ci sono giovani musicisti brasiliani sia a Parigi sia a Rio che stanno cercando di restituirla ai suoi splendori magari anche modificandola. La musica nasce, si sviluppa, muta i suoi schemi, si arricchisce pur rimanendo sempre fedele a se stessa".

Poi il concerto all' Orfeo: un' ora di virtuosismo con la sola chitarra, un tocco eccezionale, una capacita' incredibile di esprimere sentimenti. Il tutto senza mai far pesare il supporto tecnico e quando il concerto, aperto dal trio delle sorelle Eva Mariza e Regina Carrea che cantano a cappella in modo molto divertente ma che hanno lasciato che le loro canzoni fossero intrappolate in uno show di tipo americano, sembrava finito, ecco Baden che comincia a suonare e cantare canzoni sue come "Vento vadio", canzoni d' altri come "Sambanova" di Jobim, fino a quel piccolo gioiello di ritmica popolare che e' "Berimbau". Due ore di musica di straordinaria, quieta follia di ritmi appena abbozzati, di parole sussurrate. Un trionfo.

Personalities.

The 73' old artist (who signed the sound track of "A man and a Woman") enchants the Milan public playing fascinating rhythms for two hours. Baden Powell: "I stole my first guitar from my aunt".

The King of Brazilian music: "The Bossa Nova? It was been the most creative moment of Nine hundred century"

"My career started when I was seven, when I stole a guitar from my aunt" tells the 73' old Baden Powell, father of Bossa Nova and extraordinary master of brazilian guitar. He explains it: " In Brazil we organize instant lotteries at home too. In that period my aunt found a raffling off a guitar and she put it in beautifull view for tempt the various ticket purchasers. But, one day, I didn't resist to temptation: I stole it and I hide it under the bed. Family dispute: my mother asked me for a restitution, but my father was more possibilist. He said me: we will see what you can do. I had no doubt about it: I came from a family of musicians: my father was a violinist, my grandfather was a director, I should have been a guitarist".

Are you a self-taught person or did you make a regular studies?

I made classical and rigorous studies until fifteen years when I became my career".

Why did you leave the classic word to advantage of the popular word?

I felt myself more like a composer than a performer. With classical musics should have played the themes of other musicians. Instead I wanted to wright and make up my music. So, I slid inside the popular music were I found a mine of marvellous melodies".

You became to introduce yourself in 1966 tanks to Lelouch movie "A man and a Woman" and for wich you wrote a pair of lovely samba , but were you famous in Brazil ?

"Of course, since sixty years I worked with those people that then became great musicians: De Moraes, Jobim, Luiz Bonfà', Joao Gilberto. This was a company full of creativity and chances".

A large number of Brazilian musicians consider you the Bossa Nova father , but what do you tink about this musical kind ? "For me this is the most creative musical moment of whole Nine undred century".

And what about the jazz? "I played jazz too. When jazz was fashionable in 1960 years, I lived in New York, at the saxofonist Stan Getz house, that he was first attempted the union first between jazz and bossa nova. That was a good experience but I prefer the samba as it, a pulsing and cheerful music even if she sings the sadness".

Do the bossa nova exist still now? "Yes, of course at not only. There are young brazilian musicians, both in Paris and in Rio, that are looking for bring her back to his brightness perhaps changing her. The music borns, develops, changes the own patterns, gets rich but she still remains faithfull to herself".

Then the concert at the Orfeo theater: one hour of virtuosity with the only guitar, an extraordinary touch, an incredible ability to express his feelings. Everithing was done without the weight of a technical support . The concert was opened by the Eva, Mariza and Regina Carrea sisters trio that amusingly sings "a cappella" but they left their songs trapped into a show like american. When the concert sounded ended here comes Baden to play and sing his songs like "Vento vadio" or Jobim' songs like "Sambanova" and " Berimbau" the little jewellery of popular rhythm section. That was been two hours of extraordinary music, a quiet madness of just outlined rhythms and whispered words. A triumph.

Il Brasile in una chitarra - Baden Powell evoca con la sua musica i colori di Rio, 18 April 1996

"Suoni e visioni", la veterana e sempre stimolante rassegna promossa dall' assessorato alla cultura della Provincia, qualche volta lascia che sia la musica a evocare le immagini promesse dal proprio nome. E' cosi' per il concerto di stasera al cineteatro Orfeo di viale Coni Zugna 50 (ore 21, biglietti a 32 mila e 25 mila lire), e ne ha tutte le ragioni: la serata e' dedicata a quel vero arcobaleno di sensazioni sonore che e' il Brasile, e certo le immagini, sia pure trasparenti come in un acquarello, non mancheranno. E' infatti di scena il chitarrista (e occasionale cantante) Baden Powell, preceduto dalle tre fantasiose vocaliste Eva, Regina e Mariza Correa, ovvero il Trio Esperança: una briosa proposta sonora che stempera il virtuosismo del canto "a cappella", senza accompagnamento (ma all' Orfeo ci sara' anche il pianista Gerard Gambus), nella piacevolezza dei temi piu' popolari del Paese sudamericano. Se con le tre voci sara' la freschezza melodica del Brasile a emergere, con Baden Powell prevarra' l' intrigo ritmico (il chitarrista e' accompagnato solo da due percussionisti, Wilson e Pintinho) e armonico. Il musicista, il cui nome completo e' Roberto Baden Powell de Aquino, rappresenta infatti una sorta di anello di congiunzione tra la musica popolare e il jazz, da un lato, e dall' altro fra la grande tradizione della canzone brasiliana e la ricerca di piu' approfondite radici etniche. Resta, comunque, un interprete di difficile collocazione: per alcuni musicista di culto, per altri "oggetto misterioso". Discendente di una famiglia di musicisti, Baden (che e' nato nei pressi di Rio de Janeiro nel 1937; e' da sempre noto con il solo nome di battesimo, con cui suo padre volle omaggiare il fondatore dello Scoutismo) gia' a quindici anni era chitarrista professionista, in grado di suonare ogni genere di musica. Poco dopo scopriva il jazz statunitense, del quale rimarra' sempre un ammiratore: e nella sua carriera si contano incontri storici, con musicisti quali Herbie Mann, Stan Getz, Stephane Grappelli. Ma considerarlo "semplicemente" un jazzista sarebbe riduttivo. Legato da un rapporto di reciproca ispirazione a Vinicius de Moraes fin dai primi anni ' 60, Baden Powell ha infatti profondamente rielaborato i caratteri della musica brasiliana, dando grande importanza agli elementi africani come a quelli indi e aprendo la strada agli esperimenti piu' recenti di "world music". Nella sua musica, basata su un virtuosismo strumentale che da solo basterebbe a consigliarne l' ascolto, s' intrecciano le varie componenti umane che danno vita a quella sorta di "subcontinente" americano: il complesso sincretismo religioso e la sfrenata gioia di vivere, il rapporto con la natura e l' alienazione metropolitana, il senso di separatezza culturale e l' apertura verso ogni forma di avanguardia. Una musica che conserva tutta la sua carica d' attualita' , pur essendo Baden Powell sulle scene internazionali da piu' di trent' anni. Alcuni titoli di sue canzoni: "Samba triste", "Berimbau", "Samba em preludio", "Samba de benao". E i suoi dischi: "L' art de Baden Powell", "Le genie de Baden Powell", "Le coeur de Baden Powell", tracce evidenti del suo soggiorno parigino, nella seconda meta' degli anni ' 70.

Preview

Between folk and jazz: Concert at the Orfeo theater for "Sounds and visions"

The Brazil inside a guitar

Baden Powell evokes, with his music, the colours of Rio

"Sounds and visions" the veteran and always interesting review, patronized by the Provincial Administration culture department, sometimes lets the music calling up the images promises by their own name. It is that so for tonight concert at the cinema theater Orfeo (50 Coni Zugna alley, 21h, tickets 32000 and 25000 Lit), and it has every reason to do so: the evening is dedicated to real rainbow of sound sensations from Brazil, and certainly the images, although clear like a watercolour, will not miss. Indeed the guitarist (and occasionally singer) Baden Powell is on stage, gone before by three imaginative vocalists Eva, Regina and Mariza Correia, that represents the Esperança trio: is a lively sound suggestion that dampening the virtuosity of unaccompanied "a cappella" singing (but the piano player Gerard Gambus will be present at the Orfeo theater too) and offering the agreeableness of the most popular Brazilian themes. If the melodic freshness of Brazil comes out by the three voices, the rhythmical and harmonic intrigue will be prevailing by Baden Powell (the guitarist is accompanied only by two percussionists, Wilson and Pintinho). The musician (whose complete name is Roberto Baden Powell de Aquino) represents a kind of link between popular music and jazz, on the one hand, and on the other hand he is a link between a great tradition of Brazilian sound and the research of the most ethnic roots. He remains, however, a difficult performer to place: for some people a "cult musician", for other people a "mysterious object". Descending from a musical family, Baden (born near Rio de Janeiro in 1937, he was since then well-known thanks his first name given by his father to homage the Scouting founder) was a professional guitarist, in condition to play every kind of music, already at the age of fifteen. Later, when he found out the US jazz, he will remain forever a fan: and during his career, we can quote many historical meetings with a lot of musicians like Herbie Mann, Stan Getz, Stephane Grappelli. But it should be reductive to consider him "simply" a jazzman. Tied to Vinicius de Moraes by a reciprocal relationship since the beginning of sixty years, Baden Powell has deeply revised the Brazilian music characters, giving prominence to African elements like those of the natives of South America and opening the way to "world music" recent tests. Inside his music, based on instrumental virtuosity who only should be enough the audience, he interweaves the various human component parts that give life to a particular kind of American subcontinent: that consists of the complex religious syncretism and the uncontrolled joy of living, the relationship with the nature and the metropolitan alienation, the sense of cultural

separateness and the opening toward every way of avant-garde. A music who is keeping the own current charge, even if baden Powell is on interational stages at least thirthy years. Some title of his songs are: "Samba triste", "Berimbau", "Samba em preludio", "Samba da bençao". And his records: "L'art de Baden Powell", "Le genie de Baden Powell", "Le Coeur de baden Powell", are evident trails of his Parisian stay, in the second mid-1970's.

BADEN POWELL E LA SUA CHITARRA



La «bossa nova» e quella antica

Strano il destino di certi grandi artisti. Baden Powell è una leggenda della musica senza confini. Le straordinarie radici brasiliane. La cultura classica, barocca. Le influenze della musica improvvisata, afro-americana. Trovando la propria sintesi in queste esperienze diverse, compì la sua piccola rivoluzione, divenne un personaggio-chiave, originale, di culto. Ora, tornato in Italia per un tour di quattro date — al Palladium, l'altra sera — appare un testimone e un custode della preziosa eredità che porta con sé.

È apparso sul palco nel suo aspetto minuto, una morbida sciarpa sul maglione leggero, i pantaloni bianchi a zampa d'elefante. La platea lo ha applaudito subito, calorosamente, devotamente. Appariva fragile, Baden Powell. Ma appena metteva le dita sulla sei corde, scompariva l'immagine ed era pura musica.

Un'arte chitarristica unica, imparagonabile, nel maneggiare la bossa nova e quella antica. Tutto solo con la chitarra, nella prima parte, strumentale. Accompagnato molto discretamente da due percussionisti, Wilson e Pintinho, nella seconda, in cui Powell ha cantato numerose canzoni tratte dal repertorio popolare: da «Baixa do sapateiro» e «Tributo a Rafael Rabello» fino a «Corcovado», «Berimbau», «Samba triste», «Garota da Ipanema».

Un'arte virtuosistica, dicono di Powell, o perlomeno virtuosa. Ma non è vero. Baden Powell esprime, sì, una tecnica affascinante, ma da tempo ha messo da parte quella che si dice «padronanza assoluta dello strumento», per lasciar fluire memorie, ispirazione. «Il suono è dentro il mio sangue», dice Powell. Ed è sincero. Proprio per questo rappresenta oggi un «classico», esprime appieno la celebre «saudade». Un flusso che ci porta naturalmente a sognare verande di Bahia, circondati dai fantasmi del Brasile più intellettuale e insieme popolare.

Raffaele Roselli

Baden Powell si è esibito al «Palladium»: «Il suono è dentro il mio sangue»

BADEN POWELL AND HIS GUITAR - The "Bossa nova" and the old Bossa, 20 April 1996

The destiny of a certain great artists is bizarre. Baden Powell is a boundless legend of music. His great brazilian roots. The classic and baroque education. The afro-american influence of improvised music. He found his own synthesis in these different experiences, completed his little revolution, became a "key" cult personality. Now, he is back in Italy for a 4 days tour. Last evening at Palladium theater he appears in public like a witness and a keeper of his precious heritage. He is appeared on stage in his tiny look, a soft muffler, a light sweater, with bell-bottomed trousers. The audience has clapped him at once, warmly and piously. Baden seemed breackable. But, just he has touched the six strings, the breackable image is vanished. And Baden was only a fine music. He highlight an only guitar art, not comparable to play the "Bossa nova" and the "old bossa". Baden solo playies on first part of the concert. In the second part, the drummers Wilson and Pintinho have discretely accompanied him. In this second time Baden has sung somany folk songs: "Baixa do sapateiro", "Tributo a Rafael Rabello", "Corcovado", "Berimbau", "Samba triste", "Garota de Ipanema". People says Baden's art is virtuosic or, at least, virtuous. But this is no true. Baden Powell expresses, of course, an appealing ability but he put aside his "absolute mastery of the instrument" preferring to flow own memories and own inspiration. Powell says: "the sound is into my blood". And he is sincere. For this reason, today he represents a "classic musician" and he fully expresses the famed "saudade". A musical flow who help us to dream the verandas of Bahia, being surrounded by ghosts of more intellectual and popolar Brazil.

We thank Flavio (Italy) for his support and translations.